

Città di Paderno Dugnano

Provincia di Milano

Ambito di Trasformazione (AT n.3/S2)

Rapporto Preliminare

VERIFICA DI NON ASSOGGETTABILITA'

(agg. dicembre 2014)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ingegnere De Simone Mauro

via Cavour, 16

20037 Paderno Dugnano

tel. 029182138

studio.desimone@legalmail.it

Sommario

01	INTRODUZIONE	3
02	SCOPO DEL DOCUMENTO	3
03	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	4
04	DESCRIZIONE DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO	5
05	ESTRATTO DI P.G.T.	8
06	NATURA ED OBIETTIVI DELL'INTERVENTO	11
07	AZIONI SPECIFICHE DELL'INTERVENTO	11
08	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....	11
09	VINCOLI, TUTELE ED INDIRIZZI SPECIFICI	11
10	ANALISI RISCHIO SISMICO	12
11	RETI TECNOLOGICHE E GESTIONE RIFIUTI.....	13
12	EMISSIONI.....	13
13	INQUINAMENTO LUMINOSO	14
14	ANALISI IMPATTO RELATIVAMENTE AL SUOLO	14
15	IMPATTI ATTESI ED ORIENTAMENTI DI SOSTENIBILITA'	15
16	INDICAZIONI DI COMPATIBILIZZAZIONE	16
17	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	18

01 INTRODUZIONE

La presente relazione è riferita alle aree incluse nell'Ambito di Trasformazione AT3, nella porzione denominata AT3/S2.

la proposta di Piano Attuativo (nelle modalità esecutive da individuare congiuntamente all'Amministrazione Comunale), nel rispetto della pianificazione territoriale prevista dal PGT del Comune di Paderno Dugnano e degli obiettivi indicati nelle relative disposizioni normative di zona, riguarda l'immediata attuazione (ora chiamata fase A), di una porzione significativa posta a sud dell'AT3 (sub-Ambito n.2, ora chiamato AT3/S2), di proprietà della Immobiliare San Marco 5 SpA, lasciando ad una seconda fase (ora chiamata fase B), con altro Piano Attuativo, la progettazione esecutiva della parte a nord (sub-Ambito n.1, ora chiamato AT3/S1), attualmente di altre proprietà (Metalli Preziosi, Comune di Paderno Dugnano, ...).

La normativa vigente si pone l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente individuando lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Nello specificare gli ambiti di applicazione della VAS, tra cui la pianificazione territoriale, si precisa che per piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria solo se essi possano avere effetti significativi sull'ambiente.

L'analisi degli effetti dell'intervento edilizio previsto sull'ambiente viene svolta seguendo i criteri così di seguito schematizzati:

- Analisi del territorio in cui si inserisce l'edificato e descrizione dei livelli di qualità delle componenti ambientali individuate. In base ai livelli di qualità e alle informazioni sull'uso del territorio si individuano le componenti maggiormente sensibili;
- Descrizione degli aspetti ambientali, ossia delle attività, processi ed operazioni condotte nel sito che possono generare interferenze con l'ambiente.
- Valutazione della significatività degli aspetti ambientali tenendo conto dei livelli di qualità ambientali presenti e delle eventuali criticità, della presenza di prescrizioni di legge, delle esperienze derivanti dall'analisi storica delle attività.

02 SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento rappresenta il Rapporto Ambientale per la Verifica di esclusione alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

03 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area interessata dall'AT3/S2 confina verso Ovest con un canale secondario del Villoresi che scorre sul lato ovest di via Reali, a Nord ed Est con aree industriali, mentre a Sud (secondo il progetto esecutivo milanoserravalle – milanotangenziali riqualifica sp46 Rho - Monza - codice progetto 5017 - codice elaborato P00TRAPS00PP004C elaborato: progettazione stradale assi principali e viabilità secondarie asse principale planimetria di progetto 4 di 8) con una strada complanare in fregio alla nuova Rho-Monza.

La più prossima area residenziale è sita ad est, ad una distanza di 180 m dall' estremo est dell'ambito in oggetto.



Fig. 1 Immagine satellitare con individuazione AT3

04 DESCRIZIONE DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

L'area oggetto di proposta di intervento di Piano Attuativo AT3/S2, posta tra via Marzabotto, via Reali e la Rho - Monza, è situata nella parte a nord della frazione "Villaggio Ambrosiano" del comune di Paderno Dugnano, al confine con la frazione di Paderno, si estende per una superficie di 12.579,67 m² ed interessa i seguenti mappali e porzioni di mappali:

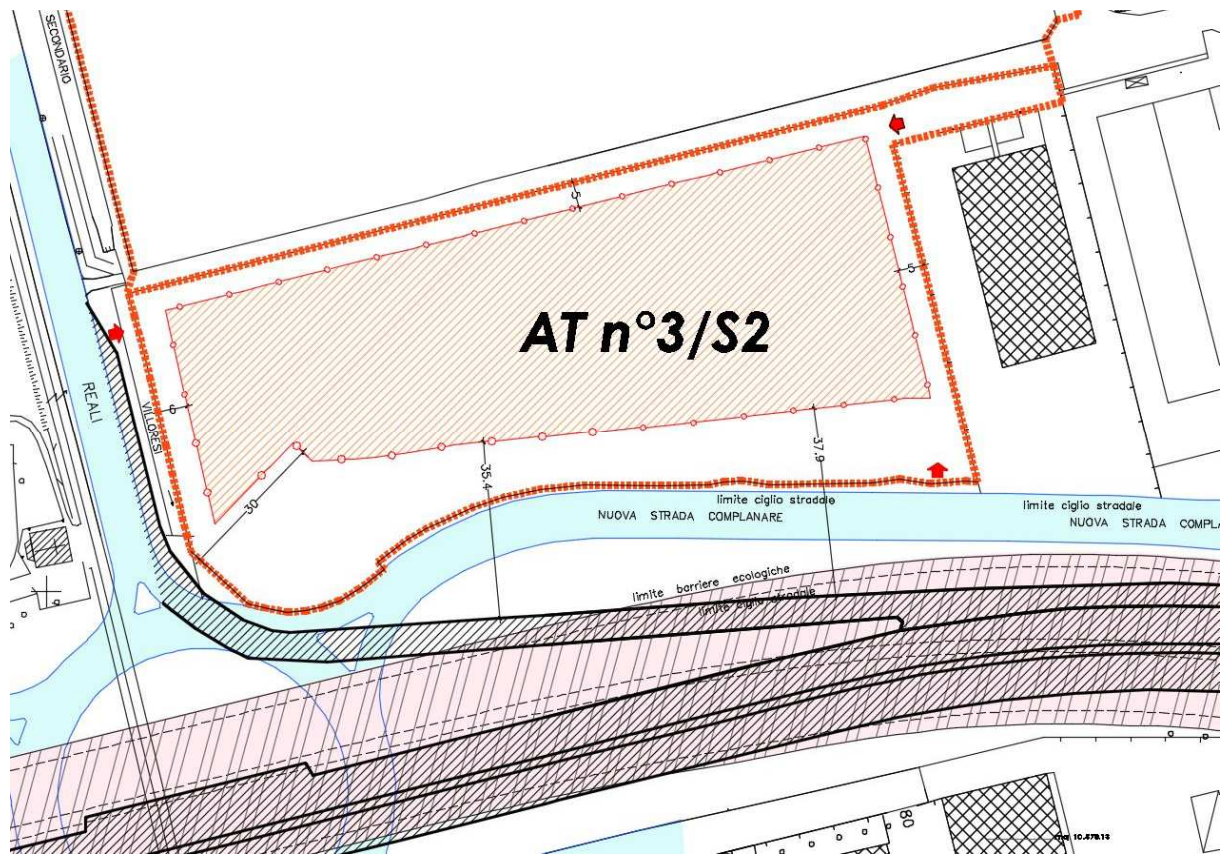
foglio 44, mappale 213 e 233 di proprietà della ditta S. MARCO 5 spa;

Di questi mq. 12.579,67, mq. 10.574,50 corrispondono alla Superficie Territoriale (tav.06), mq. 8.926,28 alla Superficie Fondiaria, mq.1.648,22 alla superficie a standard da cedere, mentre mq. 2.005,17 corrispondono alle aree indisponibili connesse all'opera di qualificazione della nuova strada Rho-Monza (come da progetto esecutivo milanoseravalle – milanotangenziali riqualifica sp46 Rho - Monza - codice progetto 5017 - codice elaborato P00TRAPS00PP004C elaborato: progettazione stradale assi principali e viabilità secondarie asse principale planimetria di progetto 4 di 8).

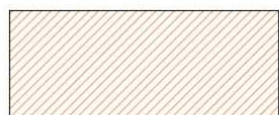
Il comparto AT3/S2 così identificato si presenta sgombro da costruzioni permanenti. E' presente vegetazione costituita da alberi ed arbusti a confine con via Reali, in corrispondenza dell'argine del canale Villoresi secondario ed a confine con il raccordo Rho-Monza / via Reali.

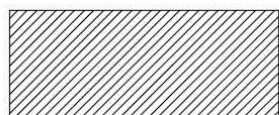
Il contesto nel quale è inserito il comparto è di tipo urbano produttivo.


Attualmente l'area si presenta abbandonata ed inutilizzata, all'interno di un contesto produttivo che presenta edifici industriali di varie dimensioni. L'intervento proposto porterebbe al completamento dell'area.





6


- 

Area galleggiamento risultante dalla sovrapposizione delle fasce di rispetto nuova/vecchia Rho-Monza e confini di proprietà
- 

Rho-Monza e svincolo ESISTENTE
- 

NUOVA Rho-Monza
- 

NUOVA strada complanare
- 

Ambito AT3/2 al netto delle aree indisponibili
- 

Limite edificabilità Ambito AT3/S2

Fig. 2 Fasce di rispetto, con stato esistente e nuovo progetto esecutivo Rho-Monza

Il volume dell'edificio in progetto è collocato all'interno del lotto, a debita distanza dagli assi viari individuati. Gli ingressi al lotto saranno garantiti dalla via Marzabotto.

La planimetria generale del progetto evidenzia la semplicità del volume, i percorsi viabilistici interni ed esterni, funzionali sia all'attività da insediare, sia al nuovo sistema di connessioni viarie.

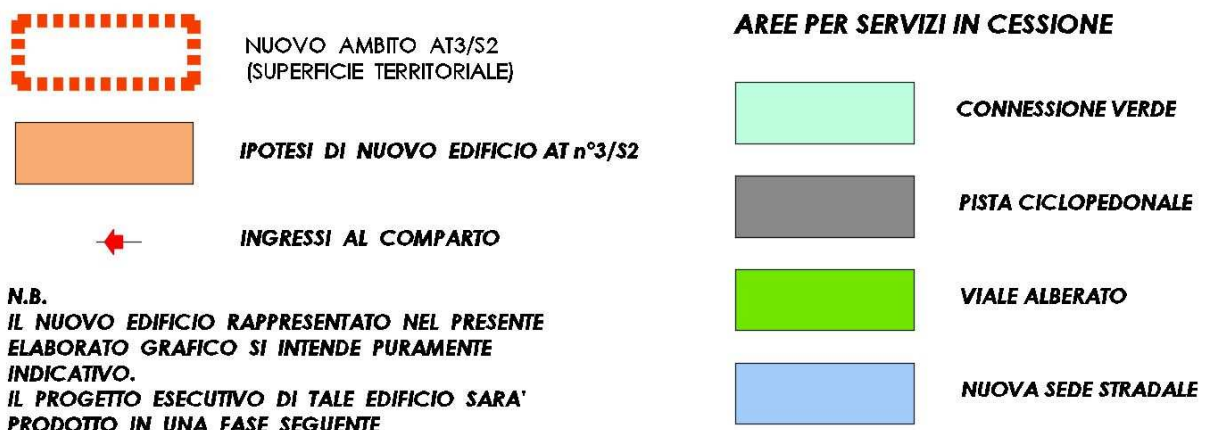
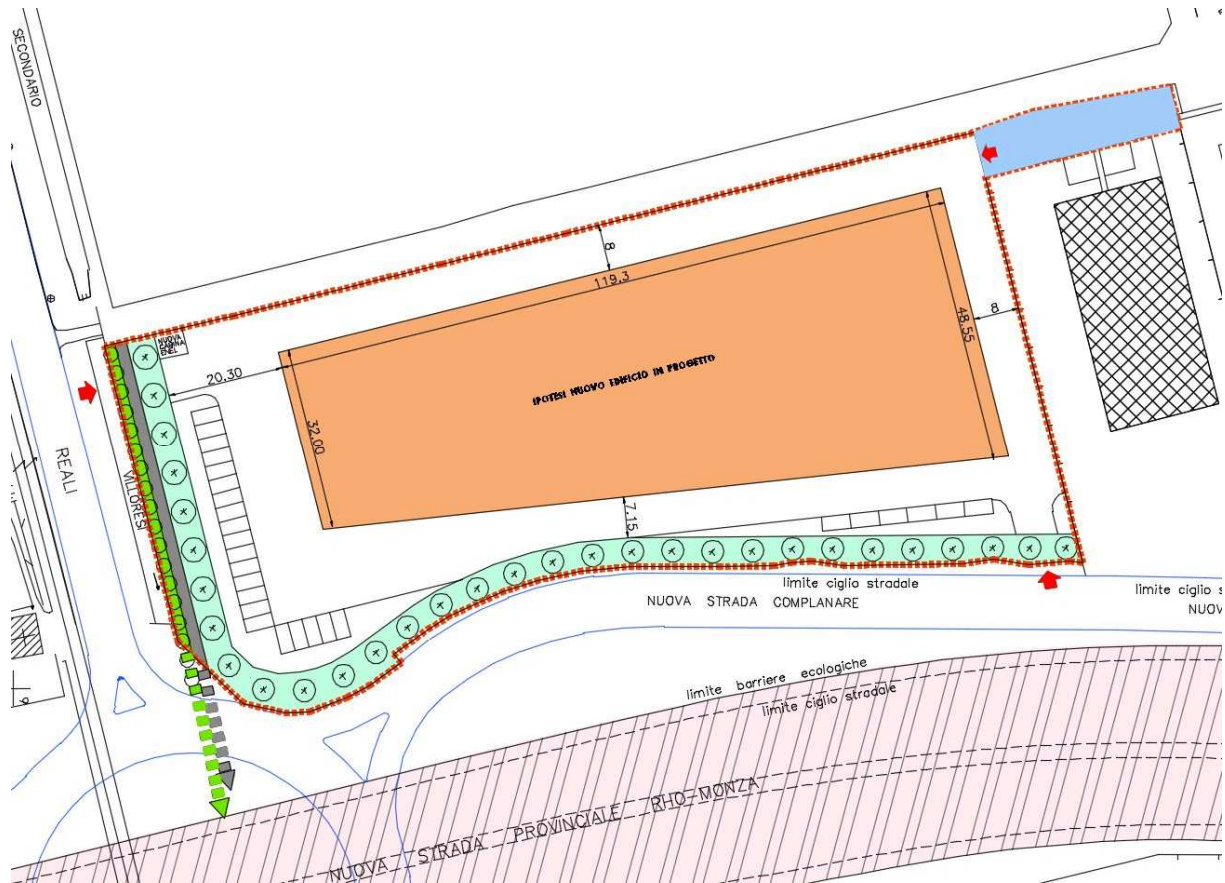


Fig. 3 planimetria con ingombri edilizi e sistemazioni esterne

05 ESTRATTO DI P.G.T.

L'area oggetto dell'intervento è definita ambito di Trasformazione AT3/S2 all'interno dell'AT3 (asse Rho-Monza Nord) del P.G.T vigente. Le caratteristiche urbanistiche sono definite ai relativi articoli, dei quali si riporta stralcio:

DATI CARATTERISTICI AT3 – da PGT Vigente

Fermo restando che tutte le misure e le quantità dovranno essere riconfermate in ulteriore fase esecutiva, si elencano di seguito i dati caratteristici dell'AT3, così come rappresentati nelle tabelle QP del PGT vigente, al paragrafo 18.2.1 e 18.2.2 :

<i>Superficie Territoriale</i>	<i>mq.</i>	<i>54.764,70</i>
<i>Volume esistente</i>	<i>mc.</i>	<i>146.399,00</i>
<i>Densità attuale</i>	<i>mc./mq.</i>	<i>2,5</i>
<i>Vocazione funzionale</i>	<i>produttiva</i>	
<i>Indici ammessi</i>	<i>non si applica l'indice ma solo parametri edilizi</i>	
<i>Perequazione</i>	<i>non prevista</i>	
<i>Parametri edilizi di massima</i>	<i>H. max edifici 15 m (salvo parere comm. paesaggio e misure di mitigazione)</i>	

8

Si allegano di seguito estratti del Documento di Piano del PGT vigente

6.1.3. Ambito di trasformazione 3. Asse Rho-Monza nord

Lo stato attuale

Si tratta di un'area edificata destinata ad attività produttive.

Gli obiettivi di intervento

Riqualificazione del comparto in funzione della presenza dell'asse del trasporto pubblico (fermata di Paderno Dugnano);
Realizzazione di uno spazio pubblico a verde lungo l'asse della Comasina in funzione della connessione delle aree a verde localizzate a nord del comparto e del corridoio ecologico individuato lungo la Rho-Monza
Valorizzazione del canale lungo la Comasina.

Le vocazioni funzionali

Vocazione funzionale: produttiva (P).

I parametri edilizi di massima

Altezza massima degli edifici pari a 15 m. Possono essere previste altezze maggiori salvo parere della Commissione Paesaggio e la realizzazione di misure di mitigazione (pareti, verdi, piano del colore, ecc.).

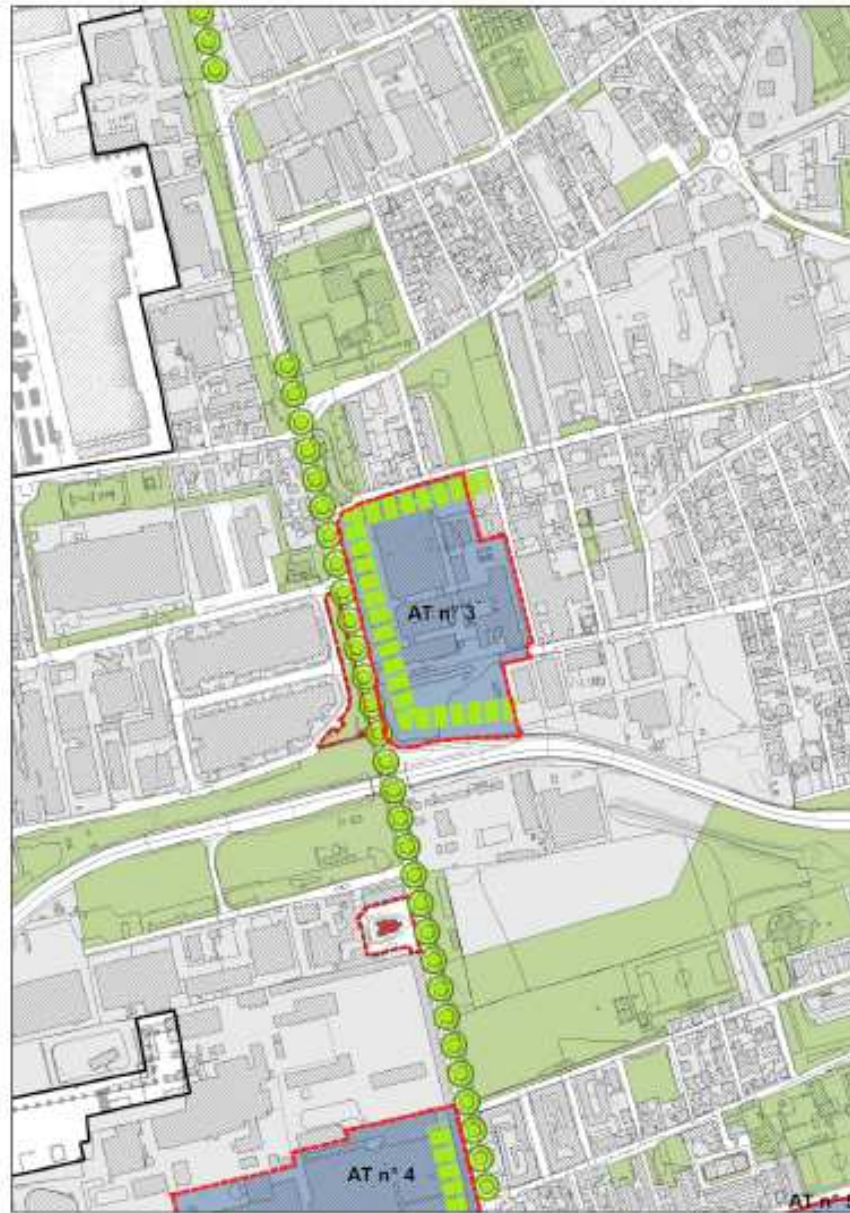
64 *Le prescrizioni*

Le aree per servizi devono localizzarsi lungo via Roma (in prolungamento dell'area a verde esistente) e lungo l'asse della Comasina.
Durante l'iter di approvazione degli strumenti attuativi, in merito alla presenza del corridoio di salvaguardia del tracciato stradale della Rho-Monza dovranno essere seguite le indicazioni dell'ente competente la realizzazione del tracciato stesso.

Figura 6-6 Individuazione dell'ambito di trasformazione 3. Straiccio della tavola DP1. Sintesi delle indicazioni di piano





Figura 6-7 Scheda di Indirizzo per l'ambito di trasformazione 3












66

10

Indicazioni ambiti di trasformazione

-  ambiti di trasformazione
-  aree non trasformabili a fini edificatori

-  ipotesi di connessione viaria
-  connessioni verdi (con finalità paesaggistiche e ambientali)
-  viale alberato

-  nuclei di antica formazione e cascine
-  aree per servizi
-  consolidato
-  PIs Grugnotorto Villorasi (vigente)
-  PIs Grugnotorto Villorasi (proposta)
-  Parco Seveso

06 NATURA ED OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

L'intervento si propone di completare un'area a vocazione produttiva con l'inserimento di un edificio industriale, andando così a colmare un vuoto urbano.

07 AZIONI SPECIFICHE DELL'INTERVENTO

Con il presente Piano Attuativo si vogliono evidenziare gli obiettivi previsti con la definizione dell'ambito di intervento all'interno del PGT e sorti in conseguenza ad un'analisi più approfondita dell'area:

- inserire nuove attività produttive all'interno di un'area a tale vocazione;
- consentire flessibilità distributiva funzionale alle attività produttive.

08 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La proposta progettuale prevede la realizzazione di un nuovo edificio industriale costituito da un volume definito e regolare con all'interno un corpo ad uffici a servizio della produzione per un totale di circa 9.328,60 m² di superficie lorda di pavimento, su più livelli, ed un'altezza all'estradosso di 15 metri. L'edificio è posto con asse longitudinale est-ovest. I criteri progettuali sono ispirati dalla ricerca di spazi produttivi flessibili e dalla creazione di spazi liberi esterni più ampi possibili soprattutto verso i contesti maggiormente "sensibili" quali la Rho-Monza e via Reali, mantenendo un rapporto diretto con il contesto industriale.

Superfici e standard per l'ambito AT3/S2

SLP prevista: 9.191,54 m² circa

Standard in cessione = mq. 1.648,22

Standard minimo: 892,62 m² (min. 10% della SF - NdA PGT)

09 VINCOLI, TUTELE ED INDIRIZZI SPECIFICI

E' stata verificata la coerenza del progetto rispetto ai seguenti vincoli sovraordinati e tutele e rispetti ambientali:

Vincolo monumentale (ex L. 1089/1939)

Vincolo archeologico (ex L. 1089/1939)

Vincolo Ambientale-Paesaggistico (ex L. 1497/1939 e D.Lgs. 490/1999, D. Lgs 42/2004);

Fasce di rispetto pozzi d'acqua potabile (D.Lgs 152/1999, DPR 236/1988 secondo le modalità previste dal D.Lgs 258/2000);

Fasce di in edificabilità per linee di elettrodotti e/o sistemi fissi di telecomunicazione e radiotelevisivi (DPCM 08/07/2003);

Zonizzazione acustica e fasce di rispetto sonoro (DPCM 01/03/1991, L. 447/1995, DPCM 459/1998, DPR 142/2004);

Fattibilità geologica comunale.

Fasce di rispetto stradali. Preso atto che l'area di proprietà della Immobiliare San Marco 5 SpA ricade all'interno del centro abitato, vincolo progettuale, oltre alle necessarie distanze dai confini di proprietà, sono le distanze dagli assi stradali esistenti ed in progetto. (via Reali/Rho-Monza).

Fatte le dovute analisi emerge che l'area sulla quale dovranno essere realizzati gli interventi non è interessata da particolari vincoli territoriali e/o ambientali. Nell'area e nella sua prossimità non ci sono edifici, strutture od aree sottoposte a vincolo monumentale, archeologico, ambientale o paesaggistico. L'intervento non interferisce con fasce di rispetto da pozzi d'acqua potabile. Non sono presenti elettrodotti e sistemi di telecomunicazione o radiotelevisivi all'interno od in prossimità dell'area. L'area è posta in classe 5 nella classificazione acustica del comune di Paderno Dugnano, non contrastante con la destinazione d'uso prevista.

I vincoli idrogeologici sono risultanti dalle indagini geologico tecniche di supporto alla pianificazione comunale ai sensi della L.R. n. 41/97 e della D.G.R. n. 7/6645/01, l'area di intervento ricade in classe 2a (Piana fluvioglaciale - fattibilità con modeste limitazioni) che consente tutte le categorie di opere edificatorie ed infrastrutturali. Il canale Villoresi secondario, che scorre ad ovest dell'area di intervento prevede una fascia di rispetto con divieto di edificazione di 6 metri.

Allo stato attuale di previsione non sono ancora definite le specifiche attività produttive che andranno a stabilirsi e, quindi, la verifica dei relativi vincoli ambientali potrà essere effettuata solo in fasi progettuali successive.

12

10 ANALISI RISCHIO SISMICO

Con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri nr. 3274 del 20 Marzo 2003 "Primi elementi in materia dei criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", pubblicata sulla G.U nr. 105 dell'8 Maggio 2003, Supplemento ordinario nr. 72 e successivo aggiornamento D.G.R. 28 Maggio 2008 nr. 8/7374, vengono individuate in prima applicazione le zone sismiche sul territorio nazionale e vengono fornite le normative tecniche da adottare per le costruzioni nelle zone sismiche stesse.

Tale Ordinanza è entrata in vigore per gli aspetti inerenti la classificazione sismica dal 23 Ottobre 2005, data coincidente con l'entrata in vigore del D.M 14 Settembre 2005 "Norme tecniche per le costruzioni", pubblicato sulla G.U nr. 222 del 23 Settembre 2005, Supplemento ordinario nr. 159.

Da tale data è in vigore, quindi, la classificazione sismica del territorio nazionale così come deliberato dalle singole regioni. La regione Lombardia, con D.g.r nr. 14964 del 7 Novembre 2003, ha preso atto della classificazione fornita in prima applicazione della citata Ordinanza 3274/03, tale classificazione inserisce il comune di Paderno Dugnano in Zona Sismica 4 (rischio basso).

La Regione Lombardia impone per la zona in cui ricade il comune di Paderno Dugnano l'obbligo della progettazione antisismica per gli edifici strategici e rilevanti definiti dal D.d.u.o. nr. 19904 del 21/11/2003.

A tale proposito, si rimanda alla D.g.r. nr. 8/1566 del 22/12/2005 e successivo aggiornamento D.g.r 28 Maggio nr. 8/7374 – Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57. comma 1, della L.R nr. 12 del 11/03/2005. Tale delibera definisce i criteri di valutazione per una corretta progettazione antisismica.

Il noto "decreto mille proroghe" anticipa al 1 luglio 2009 la scadenza precedente del 1 luglio 2010 per l'entrata in vigore della normativa antisismica nelle Norme tecniche per le Costruzioni (DM 14 gennaio 2008).

In tale contesto, l'intervento proposto nel Piano Attuativo appartiene alla classificazione di strutture non strategiche, in zona 4, e nella progettazione verranno applicate le normative corrispondenti.

11 RETI TECNOLOGICHE E GESTIONE RIFIUTI

L'intervento sarà realizzato in zona completamente urbanizzata, dotata di tutte le reti tecnologiche e di servizi necessarie alla installazione di struttura produttiva. Il progetto prevede il completamento ed il collegamento alle reti tecnologiche esistenti in conformità alle indicazioni degli enti gestori.

Nello specifico l'intero progetto prevede:

- Formazione di rete raccolta e smaltimento acque piovane per le strade e percorsi pubblici;
- Formazione di rete raccolta e smaltimento acque piovane per le superfici impermeabili private;
- Formazione rete di smaltimento acque nere interna;
- Collegamento alla rete fognaria comunale;
- Collegamento alla rete gas metano;
- Collegamento alla rete fornitura energia elettrica;
- Formazione impianto di illuminazione per le strade e percorsi pubblici;
- Collegamento alla rete fornitura acqua potabile;
- Collegamento alla rete telefonica.

Il sistema di smaltimento delle acque (sia meteoriche che nere che eventuali di produzione) saranno concordate con l'ente gestore ed eventuali altri enti incaricati.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, il Comune di Paderno Dugnano è dotato di sistema di raccolta differenziata porta a porta, entro cui l'intervento andrebbe ad inserirsi.

12 EMISSIONI

Il progetto prevede la realizzazione di un edificio con superficie lorda di pavimento di circa 9.191,54 m². Stante la mancata definizione dell'attività produttiva e le norme in materia di

tutela della salute e sicurezza dei lavoratori non è possibile delineare, allo stato attuale, il fabbisogno di energia per il riscaldamento poiché la definizione dell' adeguato comfort igrotermico per le parti prevalentemente produttive è strettamente legato all'attività da inserirvi.

Dal punto di vista preliminare l'edificio si pone su asse est ovest ottimale per un migliore rendimento stagionale, mentre il volume regolare consente una riduzione delle superfici disperdenti rispetto a volume riscaldato (valutando come riscaldato tutto l'edificio risulterebbe un rapporto superfici disperdenti/volume riscaldato S/V pari a 0,17) rendendo possibile un buon rendimento del sistema edificio-impianto.

Si prevede l'installazione di centrale termica, a gas metano, centralizzata ad alto rendimento con eventuale contabilizzazione (nel caso di plurimi utenti) dei consumi.

La produzione dell'acqua calda sanitaria sarà coadiuvata (per almeno il 50%) da fonti energetiche rinnovabili.

Ulteriore mitigazione delle emissioni in atmosfera dovute al riscaldamento dell'edificio riguarda sostanzialmente l'utilizzo di soluzioni impiantistiche che garantiscano un elevato rendimento e di strutture opache e trasparenti con buon isolamento.

In conclusione, la riduzione dell'energia necessaria per il riscaldamento e la ricerca di un alto rendimento dei sistemi impiantistici porteranno ad una ridotta emissione di CO₂.

14

13 INQUINAMENTO LUMINOSO

Per quanto riguarda il sistema di illuminazione delle parti esterne e di quelle pubbliche, l'intervento prevede l'applicazione dei criteri definiti nella LR 17/2000 e nella LR 38/2004 con lo scopo di razionalizzare e ridurre i consumi energetici e ridurre l'inquinamento luminoso. Gli impianti di illuminazione prevedono l'uso di apparecchi di illuminazione a bassa dispersione verso l'alto e sistemi automatici per la riduzione dell'emissione di luce quando non necessaria.

14 ANALISI IMPATTO RELATIVAMENTE AL SUOLO

L'intervento in progetto ipotizzato prevede il mantenimento di circa 461,12 m² di superficie drenante all'interno della superficie fondiaria, a fronte di mq. 446,31 necessari, conformemente al Regolamento d'Igiene Vigente. Se da un lato questo rappresenta una riduzione della superficie drenante attuale, dall'altro si permette un maggiore controllo dello smaltimento delle acque meteoriche ricadenti nell'area, che potranno essere gestite a seconda delle necessità o con la dispersione al suolo (previo disoleazione per piazzali e strade) o con l'invio alla rete fognaria (eventuale "prima pioggia" od ulteriori obblighi normativi).

15 IMPATTI ATTESI ED ORIENTAMENTI DI SOSTENIBILITA'

Soleggiamento

L'orientamento ottimale dell'edificio, nonché la tipologia a capannone industriale consente un ottimo sfruttamento dell'illuminazione naturale e dell'apporto al riscaldamento invernale. Il posizionamento del corpo uffici sull'affaccio ad est e sud consente l'ideale soleggiamento per tale attività soprattutto nei periodi estivi.

Venti

La cortina continua creata dal corpo dell'edificio non fornisce cospicuo ostacolo ai venti dominanti in considerazione del fatto che si trova in area caratterizzata da simili tipologie costruttive oltreché per il fatto che l'area confina a sud con la SP 46 sopraelevata che forma già una barriera ai venti.

Emissioni

L'installazione di un nuovo impianto di riscaldamento comporta senz'altro l'inserimento di una nuova fonte di emissione. In un'ottica di orientamento alla sostenibilità, per attenuarne l'impatto ambientale, si prevede l'utilizzo delle seguenti soluzioni:

- Impianto termico centralizzato: generatore ad alto rendimento alimentato a gas naturale posto in locale specifico;
- Sistemi di regolazione: regolazione della temperatura con termostati, al fine di mantenere negli ambienti la temperatura stabilita interrompendo l'erogazione di calore quando non necessario;
- Uso di fonti rinnovabili: pannelli solari termici consentono di ridurre l'apporto di fonti non rinnovabili per la produzione di calore.

L'eventuale introduzione di ulteriori fonti di emissione saranno sottoposti a valutazione di impatto ambientale ed adeguati sistemi di abbattimento nei termini di cui a normativa di settore nel rispetto dei requisiti di sostenibilità.

Rumore

L'inserimento di unità produttive comunque all'interno di un contesto produttivo può addurre una modifica dello stato di fatto dal punto di vista acustico. L'inserimento di una specifica attività richiede la previsione dell'impatto acustico come da legge e la ricerca di sistemi tecnologici o funzionali di mitigazione. Tutti gli elementi di tamponamento, tramezzi interni, colai e coperture saranno dimensionati anche per l'isolamento acustico in ottemperanza della normativa sui requisiti acustici passivi. I sistemi per la formazione dei tamponamenti saranno in calcestruzzo prefabbricato che consentono buone prestazioni in tale ottica.

Inquinamento elettromagnetico

L'intervento non prevede l'inserimento di fonti importanti di inquinamento elettromagnetico. I dispositivi elettrici ed elettronici ed i componenti degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica contribuiscono per lo più all'inquinamento elettromagnetico all'interno degli edifici. Le cabine di trasformazione saranno posizionate quanto più possibile discoste dagli edifici compatibilmente con le esigenze dell'ente erogatore.

16 INDICAZIONI DI COMPATIBILIZZAZIONE

Le tecnologie e le metodologie applicate in edilizia per il rinnovamento delle concezioni urbanistiche ed edificatorie in chiave eco-sostenibile e bio-compatibile investono i capitali del territorio importanti quali: l'atmosfera, il suolo, l'acqua ed il verde. Nell'ottica di uno sviluppo sostenibile rendere compatibile un intervento che porta modifiche allo stato di fatto con i principi di sostenibilità comporta l'identificazione di punti critici a cui riferirsi. Sono stati identificati quattro argomenti critici su cui intervenire: Energia, Acqua, Qualità di vita, Mobilità.

ENERGIA

16

L'obiettivo generale della riduzione delle emissioni unitarie di CO₂, della riduzione dei consumi a parità di servizio, dell'aumento della produzione di energia con fonti rinnovabili si traduce nell'incentivare il risparmio energetico da riscaldamento, da condizionamento, da illuminazione, utilizzando in generale fonti generali di energia idroelettrica, fotovoltaici, termica.

A tale scopo il progetto architettonico dovrà in primis fare ricorso a tecniche ed a materiali di debole impatto ambientale, che siano traspiranti e di grande inerzia termica e spessore tale da assicurare un lento e graduale assorbimento e dispersione del calore, elettrostaticamente neutre, fonoassorbenti e prive di emanazioni radioattive e di polveri.

ACQUA

Lo sfruttamento delle falde idriche sta superando le possibilità di approvvigionamento, danneggiandole irrimediabilmente e accentuando la subsidenza del suolo.

Si prevede che il valore del bene "acqua dolce" salga nei prossimi anni; si rende perciò oltremodo necessario preservare nella quantità e qualità tale risorsa collettiva non impoverire oggi le future generazioni.

L'obiettivo generale della conservazione, della tutela e miglioramento qualitativo della risorsa, della tutela delle falde, degli sgravi dei carichi di lavoro dei depuratori, recupero dell'acqua piovana in falda.

A tale scopo gli interventi dovranno fare ricorso in primis al recupero e riuso dell'acqua piovana e tecniche per la riduzione dei consumi.

QUALITA' DELLA VITA

L'edilizia incide sulla qualità della vita dei cittadini sotto molteplici aspetti, andando a creare spazi e luoghi in cui sia i singoli individui che gruppi interagiscono, lavorano, passano tempo libero, approfondiscono interessi o semplicemente percorrono per raggiungere altri luoghi e spazi. Nel definire come l'intervento possa interagire sulla qualità della vita bisogna prima di tutto definire i soggetti e l'attuale uso che fanno dell'area in oggetto. I soggetti interessati possono essere essenzialmente di due tipologie:

- i "residenti" della frazione di Paderno, il cui limite di area residenziale è a circa 180 m di distanza dall'intervento, estremo opposto di via Marzabotto, ad est;
- i "lavoratori" delle ditte prossime.

Poiché l'area attualmente si presenta completamente chiusa per motivi di sicurezza, non vi è interazione con essa da parte sia dei summenzionati residenti che dei lavoratori. E' una recinzione chiusa in fondo a via Marzabotto piuttosto che un'area indefinita a lato di una corsia di decelerazione dalla Rho-Monza.

Prendendo anche in considerazione cosa possa comportare l'installazione di attività produttive e, quindi, possibilità di posti di lavoro ed indotti relativi, fermo restando l'applicazione di tutte le tutele relative alle varie forme di inquinamento (non definite alla scala attuale di intervento) che potrebbero sorgere in seno alle suddette attività, si può concludere che l'intervento adduca miglioramenti alla qualità della vita dei soggetti coinvolti.

MOBILITA'

L'obiettivo generale della sostenibilità, sicurezza, affidabilità e comodità del sistema si traduce nell'incentivare la riduzione della promiscuità tra i percorsi dei vari mezzi di trasporto, nel dare precedenza ai percorsi dei pedoni rispetto alle auto ed alle auto rispetto ad i mezzi di trasporto merci, ponendo cura per le viste ed i percorsi qualificati.

INDICAZIONI DI COMPATIBILIZZAZIONE

Il Piano Attuativo AT3/S2 dovrà prevedere tutti i provvedimenti tecnici necessari al massimo contenimento dei consumi di risorse ambientali.

Il Piano Attuativo AT3/S2 dovrà prevedere tutti i provvedimenti tecnici per la massima riduzione della generazione di inquinanti e di riduzione del carico sulle reti dei servizi.

Le previsioni progettuali dovranno prevedere il massimo di dotazioni di verde e di aree permeabili.

Gli allacciamenti alla rete stradale degli impianti gas, energia elettrica, acqua e fognatura dovranno rispettare tutte le norme e prescrizioni previste dai soggetti gestori.

Gli insediamenti previsti dovranno essere caratterizzati da un'elevata qualità formale (morfologica ed estetica) finale degli edifici per contribuire alla riduzione dell'impatto paesistico.

Utilizzo di nuovi impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati, in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed a ridotto consumo energetico, secondo LR 17/2000 e LR 38/2004.

17 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'intervento previsto dal Piano Attuativo AT3/S2, all'attuale scala di definizione, non rientra nelle tipologie di opere assoggettate a specifica procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Dall'analisi dell'intervento previsto e dalla sua localizzazione, nonché dalla verifica degli elementi di sensibilità presenti, si può affermare che, considerando gli impatti potenziali derivanti sia dalla fase di cantiere sia di esercizio, non incide e al contempo non interferisce con elementi eco sistemici, funzionali al mantenimento della loro integrità.

L'intervento prevede la realizzazione di un intervento industriale in area che non presenta particolari elementi di qualità ambientale e recettori antropici sensibili.

Dall'analisi effettuata su tutti i comparti sopra descritti, si ritiene che il Piano Attuativo AT3/S2 non necessiti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - D.Lgs. 152/06 e s.m.i. -, in quanto non apporta particolari alterazioni al sistema ambientale esistente.

Si propone, pertanto l'esclusione del Piano Attuativo AT3/S2 dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica mancando i presupposti necessari di cui alla normativa vigente.

Ing. Mauro De Simone



ORDINE DEGLI INGEGNERI
MAURO
DE SIMONE
N. 15310